Anno XXIX. Mercoledì 1° Marzo 1876 N. 50.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La fine dei Carlisti

Questa volta sembra davvero, come suol dirsi volgarmente, che sia la buona: i telegrammi officiali da Madrid hanno ragione infinita di cantar vittoria, e non è a temersi che tra ventiquatt' ore l' allegria debba mutarsi in piagnisteo. La guerra civile è finita; finì perchè don Carlos era rimasto solo sul campo, nè potè in campo aperto rinnovare il prodigio d' Orazio Coclite, pugnando solo contro Spagna tutta. Il pretendente, dopo aver visto sparir come nebbia le sue legioni, ha dovuto ripigliar la via dell' esiglio, e varcando i confini della patria che lacerò colla sua snaturata ambizione, esclamava coll' accento del peccatore indurito: patria mia, rinunzio alla voglia che mi prese di farti felice!

Se son vere queste espressioni che ci annunzia il telegrafo, sarebbe giusto il dubitare se don Carlos sia maggiormente scellerato o scemo di cervello; ma i fanatici son sempre così: essi credono d' essere la via diritta, la verità, la vita delle nazioni, e gli unici stromenti della loro salvezza, anche quando le trascinano alla rovina e ruban la parte al demonio nemico dell' uman genere. Don Carlos, cedendo ai pessimi consigli dell' ambizione e della cupidigia, ritenne aver ricevuto da Dio ottimo massimo il cómpito di santificare il suo paese non solo, ma anche di mettersi a capo d' una crociata universale per rinnovare i miracoli d' Alcide contro l' idra di Lerna, nel qual mostro sogliono i nemici del progresso personificare la rivoluzione che in pochi anni mutò faccia all' Europa, deificando la ragione e il diritto. Con quella fede cieca ei fu barbaro, anzi bestiale, ma pronto a correr nei pericoli ad occhi chiusi e ad ordinare stragi, incendi e saccheggi che facer credere rinnovellato in Spagna il medio evo col terribile corredo dell' inquisizione.

E in ogni parte d' Europa ebbe ammiratori ed aiutatori tra la gente che venerò in lui un nuovo Goffredo di Buglione, e i preti lo invocarono salmeggiando dinanzi al Cristo, nemico dei tiranni, e il governo della repubblica francese chiuse spesso un occhio per favorirlo, mentre gli avari inglesi gli fornivano, per sete d'oro, armi e munizioni, in barba al diritto delle genti. Per lunghi mesi, la fiacchezza del governo spagnuolo e gli spiriti faziosi dei liberali discordi e la dappoccaggine dei cento generali mandati a combatterlo lo reser formidabile a tal segno, che dopo aver costituito un governo stabile in una delle migliori provincie, minacciò da vicino la capitale, e noi stessi seguimmo con ansietà sulla carta le ardite sue marcie, aspettando, di giorno in giorno, che il telegrafo ci annunziasse: don Carlos batte alle porte di Madrid.

Tanta fortuna però fu distrutta in un lampo, e per verità non la distrussero con tanta efficacia le armi dei liberali, quanto la stanchezza delle provincie che il pretendente aveva esauste di sangue e di danaro, nei due anni in cui accampò nel bel mezzo di esse. Spento l' entusiasmo selvaggio delle popolazioni che seguirono per tante lotte il vessillo sanguinoso del « vendicatore della fede » l' ambizioso avventuriero dovea vedere i suoi battaglioni, prima titubare dinanzi al nemico, poi tender l' orecchio alle promesse ed alle lusinghe della seduzione, e per ultimo gittar via le armi e darsi vinti senza patti. Queste tre fasi della decadenza della sua fortuna, don Carlos le vide succedere a grandi intervalli, ma pure non si smarrì così presto, come avrebbe fatto chiunque avesse avuto per guida la ragione, anzichè il fanatismo.

Non sono molti giorni che ei lanciava tra le vacillanti sue truppe un ultimo proclama, millantando che la bocca de' suoi cannoni avrebbe tuonata la gran sentenza finale contro la rivoluzione assisa in trono a Madrid, ma la sua baldanza non seppe trasfondersi nel cuore della soldatesca, ed un grido universale di pace rispose al grido di guerra pronunziato per l' ultima volta dalle sue labbra. La causa di don Carlos è morta in Spagna senza nemmeno gli onori di Waterloo; l' eroe della crociata sparì come un malfattore, passando nascostamente il confine francese ed accettando l'ospitalità de' suoi fedeli manutengoli di Baiona.

La cosa più straordinaria che dee notarsi nello scioglimento di questo gran dramma è il modo stranissimo con cui l' esercito carlista è scomparso. I generali di re Alfonso che si aspettavano di dover suggellare le avventurose loro gesta con un' ultima e terribile battaglia, cercarono indarno, per molti giorni, l' esercito di don Carlos, e Martinez Campos, non trovandolo, fe' persino telegrafare a Parigi, per averne notizia dal governo francese. Ciò dimostra sempre più quanto grandi fossero i progressi che avea fatto il guasto nelle file dell' esercito di don Carlos. Non era più il caso d' esclamar con Amleto « c' è del guasto in Danimarca; » le genti dell' avventuriero, testè felice, eran tutte stanche, sfiduciate o corrotte.

Ora è a vedersi a quali patti abbia ottenuta il governo di re Alfonso la vittoria finale. Ha egli le braccia libere, o le ha legate da qualche patto segreto, da qualche *convenio*, stipulato come prezzo della defezione? La debolissima difesa di Estella, il modo misterioso col quale si dileguarono gli ultimi resti dell' esercito del pretendente farebbero credere a qualche accordo segreto. Se ciò non fosse, il governo avrebbe dinanzi a sè due strade da seguire, diversissime l' una dall' altra per parecchi motivi. Può egli infatti, seguendo le tradizioni del paese e di tutti i governi che ebbe, mescolar gli ebrei co' samaritani accogliendo a braccia aperte i carlisti e gratificandoli di buone paghe, di titoli e di privilegi, e può, all' opposto, trattarli come meritano, cioè come canaglia spregevole e come nemici della patria? Questo secondo sistema, per quanto aspro, ha in sostanza assai minori pericoli del primo. Se il governo spagnuolo non provvede a mutare i criterii che generalmente regolano nel suo paese l' idea della disciplina e dell' onor militare; se non si sbarazza di tutti generali faziosi e vendifumo che speculano sui *pronunciamientos*, non sarà mai impossibile che tosto o tardi la bandiera di don Carlos o di qualche altro diavolo, turbi la pace che adesso miracolosamente si ristabilisce nella terra che pagò così a caro prezzo i vaneggiamenti e la rettorica del suo Castelar. *(Gazzetta Livornese.)*

L' ESERCITO ITALIANO

La *Gazzetta Militare* austro-ungarica, ha pubblicato uno scritto diligente intorno agli eserciti europei, ed al tempo che sarebbe ad essi necessario qualora dovessero mobilitare le loro forze.

Riportiamo la parte riguardante l' Italia colle osservazioni relative che vi ha fatte la *Libertà*:

Se sino a questi ultimi tempi si credeva poter fare poco conto dell' esercito italiano (e forse con ragione), ora un completo cambiamento si è operato, e si avrebbe certamente torto di non considerare l' esercito italiano come l' eguale della maggior parte degli altri eserciti.

La fanteria italiana comprende 80 reggimenti di linea a 3 battaglioni e 10 reggimenti di bersaglieri a 4 battaglioni: in tutto 280 battaglioni. Una compagnia è forte di 104 uomini in tempo di pace, di 205 in tempo di guerra. Secondo questo, la forza totale della fanteria sul piede di guerra è di 229,600 uomini. La forza delle compagnie, in semplici soldati (73), in tempo di pace è troppo debole, e questo può essere dannoso per la completa istruzione delle truppe in vista della guerra.

Del resto, il rapporto fra l' effettivo di pace e l' effettivo di guerra è buono, e le truppe completerebbero facilmente il loro effettivo per passare sul piede di guerra se non si fosse, per delle ragioni politiche, adottato il sistema di mischiare, in una certa misura, nei corpi di truppa, degli uomini chiamati al servizio dalle diverse parti del Regno.

A questo scopo, tutto il paese è diviso in cinque zone, ed ogni corpo riceve, da ciascuna zona, la quinta parte del suo contingente. Ciò deve in una mobilitazione, dar luogo a grandi difficoltà; e se il Ministero italiano della guerra ha calcolato che in 17 giorni al più tardi, tutte le truppe avrebbero ricevuto il loro complemento di effettivo, potrebbe benissimo accadere che questo calcolo teorico non rispondesse davanti alla pratica, molto più che le ferrovie attuali sono poco atte per facilitare l' opera della mobilitazione.

La cavalleria italiana si compone di 20 reggimenti a 6 squadroni: in tutto 120 squadroni. Ogni squadrone ha in tempo di pace 122 uomini montati; in tempo di guerra, cogli ufficiali, solamente 13 in più. Non si fa quindi fatica a completare le truppe sul piede di guerra. La forza totale della cavalleria, sul piede di guerra, è di 13,200 uomini. È un effettivo molto debole in confronto di quello della fanteria, poichè non vi è un cavaliere per quattordici fantaccini.

L' artiglieria da campagna italiana comprende, secondo la nuova organizzazione 10 reggimenti a 10 batterie. Non ve ne sono finora che nove di organizzati. Ogni batteria è ad 8 pezzi.

Ciò fa in tutto (attualmente) 720 cannoni. Il personale di ogni batteria in tempo di pace è di 104 uomini, in tempo di guerra di 205 per una batteria pesante e di 169 per una batteria leggera. Così il passaggio dal piede di pace al piede di guerra non sarebbe facile per l' artiglieria da campagna. L' effettivo di guerra di tutto questo personale è di 10,140 uomini.

Noi parlavamo or ora della mobilitazione della fanteria, e dubitavamo che essa potesse, come lo dicono i documenti ufficiali, operarsi in 17 giorni. Noi siamo piuttosto persuasi che la mobilitazione dell' esercito italiano richiederà almeno otto

giorni di più; per conseguenza, in tutti i casi, più di tre settimane.

Un altro documento ufficiale stabilisce che l'esercito italiano può essere concentrato nella valle del Po quattordici giorni dopo aver finito la sua mobilitazione: noi l' ammettiamo. Così, secondo noi, l'esercito italiano potrebbe essere concentrato circa cinque settimane dopo che l'ordine di mobilitazione sarà stato dato.

Per avanzarsi a marciare verso la frontiera tedesca, si urta a questo ostacolo che bisogna attraversare, il territorio svizzero od il territorio austriaco. Non occupiamoci del primo caso ed arrestiamoci al secondo. Perchè ciò avvenga, bisogna supporre che l' Italia sia alleata all'Austria, e possa impiegare le vie di comunicazione di quest' ultima. Poichè, se non fosse così l' esercito italiano non potrebbe avere, prima del completo annientamento dell' esercito austriaco la prospettiva di raggiungere la frontiera tedesca. Supponiamo quindi un trattato di alleanza fra l' Italia e l' Austria. Allora dopo che l' esercito austriaco è formato sulla frontiera tedesca, l' esercito italiano può esservi condotto a sua volta dalle ferrovie austriache, e trovarvisi in tal modo circa due mesi dopo il cominciamento della sua mobilitazione.

La forza dell' esercito italiano può secondo i calcoli che noi abbiamo stabiliti, essere valutata nel seguente modo:

Fanteria	229,600	uomini
Cavalleria	16,200	id.
Artiglieria	10,140	id.
In tutto	255,940	uomini

L' equipaggiamento dell' esercito italiano è conveniente e l' armamento della fanteria è notevole in ciò ch' esso si compone ora interamente dell' eccellente fucile Wetterli. Le 60 batterie leggiere hanno ultimamente ricevuto un buon cannone caricantesi dalla culatta, in bronzo, di 75 mill. di callibro, mentre che le batterie pesanti sono ancora armate dell' antico cannone da 12, caricantesi dalla bocca, sistema La Hittè.

Le ricerche intraprese per dotare le batterie pesanti di una conveniente bocca da fuoco non sono ancora riuscite.

A proposito di quest' articolo la *Libertà* fa le seguenti rettifiche ed osservazioni:

Rammentiamo anzitutto ai nostri lettori che chi parla in questa guisa dell' esercito italiano, è uno scrittore straniero, assai competente. Tutto insieme dunque possiamo contentarci di ciò ch' egli scrive. Dobbiamo però fare, per conto nostro, alcune osservazioni.

L' autore non ha tenuto calcolo delle nostre 24 compagnie alpine, che pur aggiungono alla fanteria più di 6000 uomini.

All' epoca in cui egli scriveva non avevamo, è vero, che 90 batterie da campagna, ma oggi abbiamo le 100, e quindi 800 cannoni.

Ma questi sono errori di non grande rilievo: quello proprio importante in cui egli è caduto, e nel còmputo del tempo per la mobilitazione e per l' adunata dell' esercito di prima linea. Egli ha dedotto dai documenti ufficiali che la mobilitazione richiegga 11 giorni e che dopo altri 14 giorni l' esercito possa essere concentrato nella vale del Po: in tutto 31 giorni, cui egli però stima doversi aggiungere almeno 8 giorni, ritenendo come insufficiente i 17 calcolati per la mobilitazione.

Lasciandogli pur la sua idea che possa esser necessaria questa sua aggiunta, gli dobbiam però avvertire che nei 17 giorni della mobilitazione ha pur luogo l'adunata: difatti negli 8 primi giorni possono giungere nel bacino del Po tutti quanti i reggimenti colle loro forze sul piede di pace, mentre contemporaneamente i loro uomini in congedo illimitato vanno a vestirsi e armarsi al proprio distretto, e nei 9 giorni successivi tutti raggiungono nel sito di adunata i corpi rispettivi.

Ciò vuol dire che anche colla sopraggiunte di 8 giorni che egli stima necessaria, non *in cinque settimane*, come egli calcola, ma bensì in tre settimane e mezzo, cioè in 25 giorni dopo spiccato l' ordine di mobilitazione l' esercito italiano potrebbe essere come concentrato. Del resto poi, noi non crediamo giustificata la sopraggiunta di 8 giorni, ma riteniamo che colle disposizioni prese i 17 giorni prestabiliti siano sufficienti per la mobilitazione e per la radunata dell' esercito, operazioni che nel nostro sistema sono contemporanee. Abbiamo creduto di fare queste osservazioni, perchè ci sembrano molto importanti.

ECHI DELLA STAMPA

È opportuno seguire i giornali parigini nelle loro polemiche e nei loro apprezzamenti in questa circostanza delle elezioni, e mentre ancora pendeva incerto l' esito dei ballottaggi.

Il *Temps* sventa la manovra dei bonapartisti che vorrebbero arruolare nelle loro compagnie gli altri conservatori. È un tentativo perfettamente inutile. I veri conservatori non hanno nulla di comune coll' imperialismo.

Il *Moniteur* è d' opinione che la dimissione del signor Buffet non trae seco la necessità di un completo cambiamento di ministero:

« I signori Dufaure e Leone Say — esso scrive — sono, per opinioni, ciò che erano ieri, e se la loro posizione si è elevata si è perchè la causa che rappresentavano nel gabinetto ebbe la vittoria. Il pubblico in Francia, e si può anche dire in Europa, è troppo favorevole al duca Decasez e rimpiangerebbe il ritiro del ministro degli affari esteri dal gabinetto. Finalmente non vi è ragione di fare modificazioni più larghe prima di conoscere bene il terreno parlamentare. Anche allora, un gabinetto centro sinistro, vale a dire come quello d' oggi, rafforzato da qualcuno degli uomini più influenti della sinistra moderata, corrisponderà sufficientemente alla maggioranza della Camera dei deputati e corrisponderà sopratutto ai sentimenti del Senato. Ricordiamoci che questi sentimenti non vanno meno considerati degli altri ».

Il sig. Paolo di Cassagnac, l' eletto nel Gers dà il calcio dell'asino all' ex ministro dell' interno. Tutte le illegali compiacenze che egli ebbe per quel partito gli sono pagate a misura di risultati.

Ecco le parole di Paolo di Cassagnac:

« Il signor Buffet se ne va, scomparisce....

« Nessuno, dopo il sig. Emilio Ollivier, avea fatto tanto male alla Francia quanto lui.

« Il signor Emilio Ollivier ci ha condotti alla capitolazione militare.

« Il signor Buffet ci ha fatto conoscere la capitolazione politica.

« E noi gli avevamo dato tutto! Gli avevamo dato lo stato d' assedio, la legge sulla stampa, legge feroce ed implacabile!

« Gli avevamo lasciato la nomina dei sindaci, gli avevamo accordato lo squittinio di circondario.

« Chiunque, con tali armi, con tale arsenale di leggi autoritarie, anche un re pazzo come Carlo VI o debole come Carlo X, avrebbero saputo governare. Questi avrebbero domata la rivoluzione e preservata la causa conservatrice.

« Ma egli non lo ha fatto.

« Ha sciupato tutto e da prodigo ha gettato a piene mani l' autorità dalle finestre ».

La *République Française* si scaglia contro la defunta Assemblea dicendo il poco bene e il molto male che essa ha fatto.

L' organo di Gambetta scrive:

« L' Assemblea del 1871 non ha fatto tutto il male che il suo fanatismo avrebbe potuto fare. In faccia all' opposizione sempre più irritata del paese e contenuta da un gruppo sempre ingrossante di uomini sensati che si era formato nel suo seno, ha finito coll' essere obbligata ad abbandonare una ad una le sue pretese. Ma salvo questo voto del 25 febbraio e il voto delle leggi costituzionali, non ha fatto quasi una sola legge che non urtasse il paese. I suoi progetti, i suoi tentativi, il suo linguaggio sono stati una sfida perpetua allo spirito pubblico. Essa ha cercato di camminare al rovescio della nazione e di insultare, senza volerlo, al suo genio. Essa ha spinto il Governo in una falsa via, e gli ha inculcato delle cattive abitudini di cui adesso si sbarazza. Ha innalzato e mantenuto lungo tempo fra il paese e lui un malinteso che costituiva il più deplorevole disordine ».

Notizie Italiane

ROMA — L' *Opinione* è informata che, in seguito alle istanze del governo italiano, l' Austria ha fatto rimettere in libertà i volontari italiani stati arrestati in Ragusa. Essi sono trasportati a Trieste, donde debbono rientrare in Italia.

FIRENZE — Pei funerali solenni che si faranno in Santa Croce in onore di Gino Capponi, sono stati per cura del Municipio indirizzati inviti a tutti i grandi Corpi dello Stato, agli Istituti scientifici, alle Accademie scientifiche e letterarie, ai Municipi e Consigli provinciali che inviarono rappresentanze al trasporto della salma.

Quasi tutti i Municipi, Istituti e Corpi Accademici invitati hanno risposto accettando l' invito e annunziando che delegheranno loro rappresentanti alle solenni esequie del 4 marzo.

BRESCIA — La Corte d' Appello di Brescia nella causa intentata da monsignor Rota e compagnia contro il parroco eletto di S. Giovanni del Dosso don Leonardi, ha confermata nel merito la sentenza del Tribunale di Mantova, assolvendo don Leonardi dalle istanze avversarie, e condannando gli attori alle spese di appello.

ASTI — Nella notte del venerdì al sabato, l' *Albergo Reale* d'Asti fu teatro di una sanguinosa tragedia.

Una giovane, bella ed elegante signora, arrivata da due giorni, dicono da Pinerolo, si diede la morte.

Abbigliatasi elegantemente in bianco, coi guanti ghiacciati, sparò un colpo alla testa con un piccolo *revolver* di lusso.

Prima di suicidarsi l' infelice signora scrisse venti lettere, una delle quali diretta all' autorità giudiziaria. In questa ella avvertiva che nessuno si doveva incolpare della sua morte.

Notizie Estere

GERMANIA. — La questione del riscatto delle ferrovie tedesche per conto dell' impero esce a grado a grado dallo stato di nebulosità, ed incomincia ad assumere forma e proporzione. Non si tratta per ora che dell' acquisto delle ferrovie di Prussia, e in queste non sono neppur comprese le ferrovie private, le quali vengono semplicemente sottoposte alla sorveglianza dello Stato. Su questa base furono prese intelligenze in un recente Consiglio di ministri, presieduto dal principe Bismarck.

Rimane ora da stendere lo schema che dev' essere presentato alla Dieta in questa stessa sessione.

Vive discussioni possono aspettarsi sovra un argomento sì grave, e la *Volkszeitung* prevede che la maggioranza in favore del progetto non sarà grossa. Per ragioni diverse, i progressisti, gli ultramontani ed i polacchi respingeranno la proposta del governo, la quale troverà appoggio nei nazionali-liberali — se ne togli una frazione — e nei conservatori.

È dalla Baviera che viene la più grossa opposizione.

AUSTRIA UNGH. — La convenzione col Governo Austro-Ungarico per la separazione della rete meridionale delle ferrovie Austriache della rete dell' Alta Italia, e lo svincolo degli oneri a questa afferenti, è stata sottoscritta a Vienna dal comm. Sella, come plenipotenziario italiano, e dai Ministri dei due gabinetti Cisleitano e Transleitano.

L' on. Sella ha saputo superare e vincere le difficoltà che ancora eranvi di mezzo quando egli giunse a Vienna, e ottenere così che la Convenzione di Ginevra possa esser presentata all' assem-

blea degli azionisti dell' Alta Italia, che oggi stesso avrà luogo a Parigi.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 2 corr. ad ore 8 sera nella residenza delle Sale commerciali per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1° Nomina di due delegati per l'Uffizio d' Ispezione provinciale delle Società commerciali e degl' Istituti di Credito in surrogazione dei signori cav. Modoni Pietro e cav. Bottoni dott. Costantino uscenti di carica a norma dell' art. 1° della Legge 5 Settembre 1869.

2° Nomina di due Membri incaricati a far parte della Commissione comunale per l' applicazione delle tasse sugli esercizi e sulle rivendite in rimpiazzo dei signori Zavaglia Mariano e Cavalieri Giuseppe cessati d' uffizio conforme al disposto dell'art. 9 del Regolamento 24 Decembre 1870.

3° Nomina di una Commissione per la compilazione del Consuntivo camerale 1875.

4° La Commissione incaricata di formulare appunti intorno al progetto del nuovo Codice di Commercio nella parte che concerne *la materia Cambiaria e quella delle Commissioni e dei Trasporti,* presenta il proprio lavoro e lo sottopone alla deliberazione della Camera.

5° Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Carnevale. — La giornata di jeri fu una seconda edizione poco rivista e punto corretta del lunedì antecedente; un fitto brulichio di gente in Via Giovecca e un mondo di belle signore che ne guernivano le finestre ed i balconi aspettando chi sa cosa. Invece quei delle finestre guardavano il corso tutto pedestre e quei della via alzavano gli occhi alle finestre o si fissavano in volto fra loro; la monotonia generale venendo interrotta di tratto in tratto dai concenti della Banda Comunale — Ogni quarto d' ora una ricca *caléche* chiusa ermeticamente, quasi a dispetto del limpido azzurro del cielo, della mite temperatura, e di uno splendido sole, faceva una rapida apparizione e poi si eclissava. Ecco tutto.

Alla sera il Veglione al *Comunale* fu gramo assai. Pochissime maschere; musoneria nei palchi, noia ineffabile in platea e l' allegria conveniva crearla artificialmente togliendo di troppi tappi alle bottiglie di generosi vini — Del Veglione di Lunedì, che una volta segnava l' apice del brio, del lusso e dell' eleganza, è meglio non parlarne; fu, relativamente, un mortorio in tutta l' estensione della parola. Del *Tosi-Borghi*, basti il dire che avrebbe potuto dare metà della gente al *Comunale* e si avrebbero pur sempre avuti due Veglioni *monstre*.

Nel complesso, quest' anno mancarono al Carnevale persino le esequie di una onorata sepoltura. E fu vera logica. Come puossi infatti seppellire chi non è mai nato?

Se poi per Carnevale s' intendono le liete feste e gli allegri ritrovi, in allora si può dire d' essere ancora in pieno Carnevale. La Società dei Negozianti e l' Accademia Ariostea pare non vogliano saperne del *memento* quaresimali ed appresteranno qualcun altro dei soliti graditi trattenimenti. Speriamo nella Cavalchina di Domenica, nella fiera di beneficenza che verrà di poi e finalmente, alla metà del mese avremo spettacolo d' Opera seria al *Tosi-Borghi*.

I funerali di Gino Capponi. — Come i nostri lettori vedranno alla rubrica *Notizie Italiane*, il sindaco di Firenze diramava ai municipi, alle università ed agli istituti scientifici che espressero condoglianze e presero parte al trasporto dell' illustre Gino Capponi, l' invito di partecipazione ai funerali che avranno luogo Sabato prossimo.

Nutriamo fiducia che la nostra Giunta Comunale sarà rappresentata alle estreme onoranze che stanno per essere rese all' illustre estinto.

Fiera di beneficenza. — È veramente una bella, nobile gara quella che si è impegnata fra i nostri cittadini, la gara della beneficenza. I carri che girano, raccogliendo gli oggetti destinati alla fiera, fanno affari d' oro ed i bravi giovanotti della Commissione compensano le loro diuturne fatiche colla soddisfazione di trovare in ogni classe la concordia e l' affratellamento nella carità.

Sacco nero. — La gazzara carnescialesca ha di solito il suo lato triste; quello che s' intesse di sacrifici e di reati per la miseria che facendo inauditi sforzi vuol mescolarsi ai gaudenti — A Ferrara la baldoria è stata poca o nulla ma le conseguenze furono anche al dissotto di un' equa proporzione.

Le pagine dei registri detti neri sono invece quasi bianche e nitide. — Non troviamo negli ultimi giorni che pochi arresti insignificanti e un' aggressione che ha tutte le apparenze di uno scherzo di cattivo genere. — Nella piazzetta della Vittoria, l' altra sera, due individui, armati di coltello, fecero la solita intimazione al sig. L.... S.... — Le grida di questi, intimorirono i supposti malandrini che non solo non fecero nessun uso delle armi, ma non si accorsero neppure, o non vollero accorgersi, che il taschino del gilèt da loro frugato conteneva un bel orologio d'oro e alcune lire in biglietti di banca.

Società Savonarola. — I soci sono convocati per Venerdì sera alle ore 8 pom. in Adunanza Generale. Fra i varj oggetti posti all' ordine del giorno notiamo i seguenti che sono di una speciale importanza:

Proposta che la Società Savonarola si faccia promotrice per la *Costituzione di un Comitato di Soccorso pei liberati dal Carcere*, come necessario complemento all' istruzione carceraria;

Nuove proposte intorno all' insegnamento di *Stenografia*;

Proposta per la *Costituzionne di un Comitato Ferrarese* per la celebrazione del settimo centenario della *battaglia* di *Legnano.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 2 — Tot 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Balboni Temistocle di Borgo S. Giorgio, d' anni 32, impiegato, celibe, con Antonioli Elisa di Borgo S. Giorgio, di anni 22, nubile — Gennari dott Aldo, di anni 49, Segretario Capo del Comune di Ferrara, vedovo, con Ricci Barbara, di anni 34, possidente, nubile: amendue di Ferrara.

MORTI — Bertolazzi Enrico di Ferrara, di anni 54, trafficante, conjugato (paralisi generale progressiva) — Recanati Allegra di Ferrara, di anni 86, vedova di Finzi Samuele (tisi senile) — Stremigoni Eleonora, di Borgo S. Giorgio, di anni 34, ortolana, moglie di Zerbinati Vincenzo (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

29 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Giovannini Giorgio, di Ferrara, di anni 68, maestro, conjugato (entero peritonite) — Peluzzi Caterina, di Ferrara, di anni 79, possidente, vedova di Nicolini Gioacchino (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Gibilterra* 28. — È arrivato il postale *Europa* della Società Lavarello e prosegui per Genova.

Vienna 28. — La Camera discutendo il trattato di commercio colla Rumenia, respinse la proposta della minoranza della Commissione, tendente ad aggiornare la discussione.

Approvò invece con 143 voti contro 73 la proposta della maggioranza della Commissione tendente ad approvare il trattato.

Parigi 28. — L' assemblea delle ferrovie lombarde approvò senza discussione la convenzione tra il governo italiano e Rotschild.

La Convenzione fissa in 752 milioni il capitale impiegato nella rete lombarda, 613 milioni saranno rimborsati per annualità di milioni 29 1|2 sino al 1934, e di milioni 12 3|4 fino al 1968.

Il governo pagherà annualità in oro per semestri, e saranno esenti da imposte od altre riduzioni.

Il Governo prende a suo carico fino alla concorrenza di 20 milioni il debito della Società verso la Cassa di Risparmio di Milano.

Infine rimetterà alla Società tanti titoli 5 per cento di rendita italiana per 119 milioni, che formano il complemento del capitale.

Il Governo italiano prenderà possesso delle ferrovie lombarde il 1° luglio prossimo.

Parigi 28. — Ufficiale — La guerra in Spagna è terminata. Don Carlos domandò ospitalità alla Francia annunziando che rinunziava a continuare la lotta.

Dopo questa dichiarazione, comunicata dal Governo francese al re Alfonso, il generale Pourcet, comandate di Bajona ricevette l' autorizzazione di recevere Don Carlos, che deve fare domani ad ore 10 il suo ingresso sul territorio francese. Le truppe non vollero inseguirlo.

L' allegrezza che regna a Madrid ed in tutta la Spagna è impossibile a descriversi.

Parigi 28. — Una lettera del cardinale Guibert al canonico Pelletier lo biasima vivamente pel suo libro che accusa Dupanloup di gallicanismo e di ostilità verso il Papa; gli ritira l' autorizzazione di precicare nella diocesi di Parigi e lo invita a riparare allo scandalo.

Il *Moniteur* annunzia che Don Carlos è entrato in Francia stamane alle ore 9. Don Carlos avova prevenuto Pourcet della necessità in cui si trovava di chiedere ospitalità alla Francia.

Madrid 28. — Don Alfonso lasciò libero al Consiglio dei ministri di pronunziarsi sul ritorno d' Isabella in Spagna. Finora nessuna decisione è stata presa.

Calcutta 26. — È giunto il vapore *Torino* della Società del Lloyd italiano, carico per il Mediterraneo.

Costantinopoli 28. — Le notizie dell' Erzegovina fanno prevedere prossima la pacificazione del paese. Haidar e Vassa andranno, entro questa settimana, ai loro posti, recando l' *Iradè* riguardante le facilitazioni per il rimpatrio accordato agli emigrati. Assicurasi che il principe di Montenegro richiamò a Cettigne i capi montenegrini che si trovavano alla testa della rivoluzione.

Vienna 28. — Ledochowski è partito per Trieste.

Hongkong 28. — Dicesi che la missione giapponese abbia ottenuto dal re di Corea un migliore trattamento per sudditi giapponesi.

Una compagnia chinese si è costituita per fare commercio direttamente fra la China, l' Inghilterra e l' America.

Londra 28. — Camera dei Comuni — Bourke, rispondendo a Gordon, disse che il Governo era informato che il generale Fadeieff è stato invitato dal Kedivè, coll' assenso russo, a riorganizzare l' esercito egiziano, ma che non è stato nominato ministro della guerra.

Madrid 28. — Il Governo autorizzò la pubblicazione del dispaccio che annunzia che Don Carlos si rifugiò in Francia. La gioia è generale.

Londra 29. — Il *Times* annunzia che Lesseps ed altri membri della Direzione del Canale destituirono Daniel Lange dalla posizione che occupava presso la Direzione della Compagnia come rappresentante gl' interessi inglesi. Questa misura è stata provocata dalle lettere di Lange e Granville del 1971, scritte con intenzioni patriottiche, pubblicate per inavvertenza nella corrispondenza parlamentare concernente il Canale.

Il *Times* dice che la destituzione di Lange è assai inopportuna.

Cairo 28. — Il Kedivè indirizzò alla Francia, Inghilterra ed Italia una domanda ufficiale per designargli i tre commissari che saranno delegati in Egitto presso la Banca Nazionale.

Parigi 29. — Don Carlos accompagnato dal conte di Caserta arrivò iersera a Mauleon; riparti per Pau.

Assicurasi che è intenzionato di recarsi in Inghilterra.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9. Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

Bottega d' affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale*.

Per le trattative dirigersi all' Avv. Zeni in *Via Volta Paletto* N. 42.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

NON PLUS ULTRA
DE-BERNARDINI
GENOVA e LONDRA
INIEZIONE
Balsamico-profilattica
con siringa igienica
DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO
Guarigione sicura e radicale in due o tre giorni

Prezzo It. L. 6 con siringa e It. L. 5 senza. ambi con istruzione. All' ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova, dal farmacista in Ferrara FILIPPO NAVARRA e presso le principali farmacie d' Italia.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farmacisti — Le famose pastiglie pettorali dell' eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc. Pr. L. 2. 50. Esigere la firma dall' aut. per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

APPARTAMENTI D' AFFITTARE nella Casa di proprietà del sig. Avv. Paolo Magrini situata in *Via della Pioppa* N. 26.

PRESTITO NAZIONALE 1866

Il 15 Marzo 1876 ha luogo la **19.ma Grande Estrazione** col premio principale di **L. 100,000** e moltissimi altri da L. **50,000; 5,000; 1,000; 500** ed al minimo da **L. 100**, in totale

5702 PREMI PER ITALIANE LIRE 1,127,800

pagabili immediatamente dopo avvenuta l' Estrazione da tutte le Tesorerie dello Stato italiano.

Vendita di CARTELLE originali definitive ai seguenti prezzi:

Ogni Cartella da	1 nom.	L. 2,50
«	2 «	14
«	3 «	20
«	4 «	25
«	5 «	30
«	10 «	55
«	20 «	100
«	50 «	220
«	100 «	420
«	200 «	800

Le Cartelle vendibili ai prezzi contro indicati dalla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Genova sono originali definitive emesse dal Debito Pubblico del Regno d' Italia con R. Decreto 28 luglio 1866, N. 3108, *concorrono per intiero a tutti i premi* della suddetta Estrazione ed a tutte le altre nove successive che hanno luogo semestralmente ogni 15 Marzo e 15 Settembre sino al 1880 epoca, non lontana, dell' estinzione del Prestito, formanti in totale **57020** premi per Lire **11** milioni **238,000.**

Vaglia Originali *che concorrono per intero alla sola Estrazione 15 Marzo 1876 ed a tutti i premi, si vendono*

UNA SOLA LIRE CADUNO

Chi acquista in una sol volta:	**10 Vaglia da 1 Lira caduno ne riceverà**	**11**
	50 « «	56
	100 « «	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia *è aperta a tutto il 14 Marzo* 1876, in Genova, presso la Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10.

Nel fare richiesta specificare bene se si desiderano *Cartelle* o *Vaglia*.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco**, **Genova**, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall' importo coll' aggiunta di Centesimi 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 Marzo saranno respinte assieme all' importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all' indirizzo CASARETO — Genova, in cui il mittente deve specificare l' oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle Estrazioni saranno spediti gratis

AVVERTENZA — Non riconosciamo nessuna domanda se non viene fatta direttamente alla nostra Ditta ed accompagnata dal relativo importo in Vaglia Postale oppure in Biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. — Non dimenticarsi di aggiungere all' importo totale Cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

APPARECCHI DI COLTIVAZIONE A VAPORE

Della rinomata Casa **J. F. Howard**

DI BEDFORD - INGHILTERRA

Rappresentanza Esclusiva per l' Italia

PRESSO IL

Sig. Ing. G. CHIZZOLINI in Milano

Via Silvio Pellico N. 6.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervella, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari,

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65. In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog- - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.